



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

## **RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO SULL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DI EUROPOL (Legge 23 marzo 1998, n. 93, art. 6)**

**anno 2006**

Si comunicano gli aggiornamenti relativi all'attività svolta nell'ambito della cooperazione Europol nel corso dell'anno **2006**, con particolare riferimento ai profili generali dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, alla situazione e alle prospettive dell'Unità Nazionale Europol nonché alle principali aree di mandato.

### **EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO**

Il futuro di Europol è stato uno dei principali temi posti al centro dei semestri di Presidenza austriaca e finlandesi dell'Unione Europea, al fine di rispondere all'esigenza – ampiamente avvertita in ambito comunitario – di rendere più attuale e flessibile il quadro normativo di Europol ritenuto eccessivamente rigido e non in grado di sostenerne l'inevitabile evoluzione, adeguando le sue modalità di azione a quelle delle nuove agenzie ed organismi impegnati sul fronte della sicurezza interna dell'Unione Europea - Eurojust, Ceu e Frontex.

Dopo un primo dibattito di orientamento politico tenutosi in occasione del Consiglio informale di Vienna (gennaio 2006) ed un confronto tecnico in seno al Gruppo Amici della Presidenza appositamente costituito, è stata elaborata una bozza di conclusioni del Consiglio con la previsione di cinque obiettivi specifici:

1. portare a compimento la ratifica dei tre protocolli<sup>1</sup> che modificano la Convenzione Europol (estensione del mandato a tutte le gravi forme di criminalità transnazionale -

<sup>1</sup> Stato della ratifica, da parte dell'Italia dei tre protocolli:

- Protocollo - stabilito in base all'art. 43, paragrafo 1 della Convenzione che istituisce un Ufficio europeo di polizia (Convenzione di Europol) ed approvato a Bruxelles, il 30 novembre 2000 - che modifica l'art. 2 e l'Allegato di detta Convenzione, stabilendo una competenza generale di Europol in tema di riciclaggio, a prescindere dal reato presupposto.  
Ratificato dall'Italia con Legge 29 luglio 2004, n. 221

partecipazione alle squadre investigative congiunte – possibilità di chiedere agli Stati membri l'avvio di indagini);

2. la pronta attuazione dei tre protocolli;
3. migliorare la funzionalità di Europol dando vita ad un confronto (in seno al Gruppo Europol) sulla praticabilità di alcune soluzioni individuate dagli Amici della Presidenza, riguardanti, nello specifico: l'ampliamento del mandato a tutte le gravi forme di criminalità, anche se non organizzata;
4. esaminare la possibilità di provvedere entro gennaio 2008 – o quanto prima possibile dopo tale data – alla sostituzione della Convenzione istitutiva di Europol con una Decisione del Consiglio;
5. esplorare le modalità per abrogare la Convenzione: mediante protocollo abrogativo come previsto dalla Convenzione stessa oppure adottando direttamente la nuova Decisione istitutiva.

Riguardo ai **primi due obiettivi**, nel gennaio del corrente anno i tre protocolli risultavano ratificati da tutti gli Stati membri e pertanto, la loro entrata in vigore è stata preventivata per il primo quadrimestre 2007. Analoga previsione è stata espressa per l'entrata in vigore degli atti di normazione secondaria derivante dalla ratifica di detti protocolli.

Per quanto concerne il **miglioramento della funzionalità di Europol**, le soluzioni proposte mirano principalmente allo sviluppo delle relazioni con organismi e paesi terzi, allo snellimento delle procedure nello scambio, nell'analisi e nella trattazione delle informazioni,

- 
- Protocollo recante modifica della Convenzione che istituisce un Ufficio Europeo di Polizia (Convenzione di Europol) e del Protocollo relativo ai privilegi e alle immunità dell'Europol, dei membri dei suoi organi, dei suoi vicedirettori e agenti fatto a Bruxelles, il 28 novembre 2002, che stabilisce la partecipazione degli agenti Europol, con funzioni di supporto, a squadre investigative comuni. Detto Protocollo costituisce uno dei prioritari obiettivi per un impiego operativo finalizzato alla lotta al crimine organizzato in una prospettiva europea.  
Ratificato dall'Italia con Legge 20 febbraio 2006, n. 93
  - Protocollo volto a modificare la Convenzione di Europol ai sensi dell'art. 43 paragrafo I, fatto a Bruxelles il 27 novembre 2003, che introduce un quadro normativo di maggiore flessibilità per la struttura e le attività di Europol, resosi necessario per contrastare le molteplici forme gravi di criminalità internazionale.  
Ratificato dall'Italia con Legge 20 febbraio 2006, n. 94

all'effettivo esercizio della funzione di coordinamento dei servizi nazionali in alcune indagini (es. cybercrime).

Sulla possibilità di **sostituire la Convenzione di Europol con una Decisione del Consiglio**, in ordine alla quale si sono espressi sia il Servizio giuridico del Consiglio rinviando agli Stati membri la decisione finale, sia la Commissione, sostanzialmente fautrice della proposta, i cambiamenti andrebbero ad incidere:

- sull'adozione dello statuto del personale delle Comunità europee al posto di quello vigente, frutto di un negoziato tra gli Stati membri;
- sull'adozione del bilancio comunitario a fronte di quello attuale finanziato direttamente dagli Stati membri;
- sulle regole del voto per l'adozione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, che andrebbero riviste sulla base dei criteri dei due terzi o della maggioranza (oggi le norme che disciplinano la Convenzione Europol prevedono un articolato sistema di votazioni che in talune circostanze prevede l'unanimità, come nel caso dell'adozione del bilancio e di tutte le decisioni finanziarie, nonché dell'adozione degli archivi di analisi o della normativa secondaria)
- sui privilegi e le immunità del personale, collegati all'adozione del bilancio e dello statuto comunitario;

Alla luce di quanto sopra è verosimile prefigurare un incremento dei poteri "politici" della Commissione sull'andamento di Europol ed un corrispondente decremento della facoltà degli Stati membri nell'orientare le attività dello stesso.

Pur non sollevando obiezioni di principio sulla possibilità di avviare un processo di conversione della Convenzione di Europol in una Decisione del Consiglio, la posizione dell'Italia in merito al futuro di Europol è stata orientata ad affrontare la questione in modo graduale e con l'opportuna cautela, suggerendo pertanto che, prima di procedere all'esame di una nuova base giuridica e di operare modifiche al funzionamento dell'Europol, si potesse passare per una fase preliminare che consentisse di:

- mettere in evidenza quali parti della Convenzione istitutiva fossero rimaste inapplicate e quali, invece, si sono rivelate efficaci;
- valutare l'applicazione dei tre protocolli ed il loro impatto sulla capacità operativa di Europol;
- sperimentare in concreto l'utilizzo del Sistema Informativo Europol (varato agli inizi dell'anno) e la sua efficacia nella raccolta e nel trattamento dei dati;
- valutare l'impatto dell'allargamento dell'U.E. e dell'ingresso dei nuovi Paesi membri nel sistema Europol.

Seppure l'esame della proposta abbia raccolto il consenso della maggioranza degli Stati membri, **perplessità sono sorte in merito al finanziamento di Europol a titolo del bilancio comunitario, nonché all'applicabilità del regolamento del personale dell'Unione Europea ai suoi dipendenti.**

L'adozione del bilancio comunitario comporterà, infatti, l'applicazione dello statuto del personale e del protocollo sui privilegi e le immunità delle Comunità europee con correlata competenza della Corte di Giustizia. Tra le principali conseguenze di tale decisione vanno considerate quelle afferenti alla mobilità del personale all'interno delle istituzioni comunitarie, all'impatto finanziario – non ancora quantificato - collegato agli stipendi ed alle indennità, all'applicabilità di eventuali deroghe al regime dell'immunità giurisdizionale che attualmente copre il personale delle comunità e che sarebbe difficilmente giustificabile con il regime delle squadre investigative comuni. Ulteriore conseguenza si ripercuoterebbe, poi, sul regime delle votazioni tenuto conto che in quelle materie sarebbe necessaria la maggioranza qualificata, secondo la ponderazione dei voti, mentre le rimanenti le decisioni dovrebbero essere adottate a maggioranza di due terzi. Attualmente il Consiglio di Amministrazione decide, per alcune materie, anche a maggioranza semplice.

Circa le **modalità per porre fine alla Convenzione Europol**, la maggioranza degli Stati membri ha ritenuto potersi abrogare con una Decisione del Consiglio senza pertanto ricorrere ad un apposito protocollo. La sola Repubblica Ceca si è dichiarata nettamente contraria, mentre Lituania, Malta, Slovacchia, Spagna ed Ungheria hanno chiesto più tempo per valutare la questione. Sulla questione è tuttavia necessario raggiungere una decisione all'unanimità.

Nel dicembre 2006, il Gruppo Europol ed il Comitato art. 36 sono stati incaricati di iniziare a lavorare sulla base della proposta di sostituzione della Convenzione Europol con una Decisione del Consiglio e di riferire al Consiglio al più tardi nel giugno 2007, per consentirgli di decidere sul metodo di finanziamento e sullo statuto del personale dell'Europol.

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Particolarmente attivo e proficuo si è rivelato l'impegno della delegazione italiana in seno al cennato organo per quanto concerne, in particolare, il contenimento delle spese di Europol, con specifico riferimento ai seguenti ambiti:

- connessione alla rete S-Testa (fortemente voluta dalla delegazione italiana e che permette la trasmissione di informazioni riservate, implicando quindi un maggiore sviluppo delle attività operative): nel novembre 2006, il Direttorato di Europol ha riconosciuto che la partecipazione dell'Ufficio a tale sistema – come proposto e sostenuto dall'Italia - comporterà un risparmio del 40% rispetto ai costi della rete attualmente in uso;
- verifica del bilancio 2005: la delegazione italiana, rilevando che al 31 dicembre 2005 sussisteva un'eccedenza di circa 23 milioni euro di giacenza cassa, con il supporto di altre rappresentanze ha richiesto al controllore finanziario di Europol di verificare la possibilità di restituire detto ammontare ai Paesi membri. A fronte dell'assenso del citato controllore, Europol si è impegnato a restituire la citata somma nell'arco dei prossimi tre anni, operandone la decurtazione dalle contribuzioni annuali di ciascun Stato per i futuri bilanci di esercizio;
- proposta della Grecia volta a attivare un sistema di videoconferenza tra gli Stati membri ed Europol affinché alcuni incontri possano essere svolti senza doversi recare a L'Aia: l'Italia ha sostenuto con determinazione tale progetto, la cui sperimentazione prenderà avvio nel corso del prossimo semestre.

### **COMITATO STRATEGICO DI EUROPOL**

Al fine di migliorare la funzionalità di Europol, alla fine del 2006 è stata concordata la costituzione del Comitato Strategico, incaricato di delineare le linee strategiche che dovranno essere seguite dall'organismo internazionale nella conduzione di tutti i settori della propria attività.

La delegazione italiana in seno al cennato Comitato ha in più occasioni sottolineato l'esigenza di conferire ad Europol un rilancio in chiave operativa, con particolare riferimento alla necessità della sua partecipazione, non appena il quadro normativo di riferimento lo consentirà, alle squadre investigative comuni, fornendo agli Stati membri il necessario supporto operativo.

Sempre da parte italiana è stato raccomandato che i lavori del Comitato siano improntati al carattere di massima pragmaticità e concretezza.

### **SISTEMA INFORMATIVO DI EUROPOL**

Il progetto connesso alla realizzazione di una banca dati europea (Europol Information System), superate le problematiche connesse alla policy relativa alla conservazione dei dati, per quanto riguarda l'Italia, nel primo trimestre del 2006 è entrato nella fase esecutiva e dovrebbe essere ultimato nel 2007.

Sono proseguiti gli inserimenti dei dati nel sistema e, al fine di velocizzare quest'operazione, è in corso di sviluppo una procedura automatizzata per consentirne il trasferimento in maniera automatica dalle forze di polizia nazionali tramite l'Unità Nazionale Europol.

Sono stati programmati, altresì, corsi addestrativi finalizzati alla formazione del personale all'uso del Sistema che costituirà l'asse portante della Banca Dati europea di polizia, allorché tutti gli Stati membri completeranno le procedure nazionali per la connessione.

### **O.C.T.A. (*Organized Crime Threat Assessment*)**

In attuazione del Programma pluriennale dell'Aia, nel decorso anno Europol ha in via definitiva sostituito la sua "relazione sulla situazione in materia di criminalità" (c.d. O.C.R. - *Organized Crime Report*) con un nuovo documento c.d. O.C.T.A. - *Organised Crime Threat Assessment*, dalle connotazioni significativamente diverse che, contrariamente al primo, non si limita alla mera registrazione di dati "freddi" ma, attraverso un periodico aggiornamento, fornisce una valutazione attuale della minaccia analizzando le possibili linee di sviluppo del fenomeno criminale a vantaggio dell'elaborazione finale di documenti strategici ed operativi che possano costituire sostegno alla attività di contrasto.

La redazione dell'O.C.T.A. si fonda sui contributi forniti dagli Stati membri, sulle informazioni ottenute da Paesi od organismi terzi, così come da fonti aperte, secondo un meccanismo uniforme in cui le informazioni sono raccolte, strutturate e presentate secondo un modello di analisi criminale condiviso.

Sulla scorta delle indicazioni contenute nel suddetto rapporto, il Consiglio dell'Unione europea fissa le priorità d'azione a cui gli Stati membri e le istituzioni dell'U.E. devono attenersi nell'attuare i rispettivi piani di lotta alla criminalità organizzata.

### **L'UNITÀ NAZIONALE EUROPOL**

I mutati equilibri criminali e la presenza di nuove realtà delinquenziali sul territorio dell'Unione europea e nelle aree ad essa contigue hanno dato luogo all'allargamento del mandato istituzionale dell'Europol che, inizialmente limitato a 5 aree criminali<sup>2</sup>, è stato esteso sino a ricomprendere la quasi totalità dei più gravi reati contro la persona, il patrimonio, i beni culturali e l'ambiente, con una conseguente rimodulazione dei flussi di comunicazione tra l'Unità Nazionale EUROPOL e le Forze di Polizia operanti sul territorio (c.d. "referenti nazionali").<sup>3</sup>

Alla luce di tali nuove realtà, il Decreto Interministeriale del 21 febbraio 1996 istitutivo dell'Unità Nazionale EUROPOL sembrerebbe non più rispondente alle attuali esigenze operative specie per quel che concerne la distribuzione delle materie per competenza ai "referenti nazionali", evidenziando l'opportunità di un ripensamento dei meccanismi all'epoca individuati pur nel rispetto dei principi di circolarità e reciprocità informativa.

---

<sup>2</sup> lotta al traffico di sostanze stupefacenti, al furto di autoveicoli, alla tratta degli esseri umani, al traffico di materiale nucleare e radioattivo e, dal 1998, anche il terrorismo.

<sup>3</sup> All'atto della costituzione dell'Unità Nazionale EUROPOL, come specificato nel Decreto interministeriale istitutivo del 21 febbraio 1996, furono individuati quali "Servizi nazionali di polizia competenti per la prevenzione e la lotta contro la criminalità" il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - II Reparto; il Comando Generale della Guardia di Finanza - II Reparto; il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato; la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga; la Direzione Investigativa Antimafia.

Ciò anche tenuto conto del decreto del Ministro dell'Interno del 28 aprile 2006 che fissa le direttive per il riassetto dei comparti di specialità delle Forze di polizia, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di settore, nella cornice unitaria della responsabilità generale in materia di ordine e sicurezza pubblica affidata al Ministro dalla legge n. 121 del 1981, al fine di attuare una coordinata pianificazione interforze che assicuri la massima efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto per le finalità generali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Alla luce di quanto sopra si è proceduto:

- alla verifica dell'attualità dell'elenco dei "referenti" considerando la possibilità di inserire tra questi la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato - nel cui ambito opera il Servizio Centrale Operativo - ed il Corpo Forestale dello Stato che è competente alla trattazione di attività delittuose di tipo ambientale suscettibili di interesse info-operativo in campo internazionale;
- alla valutazione, ove necessario, di una migliore e più equilibrata distribuzione delle materie di competenza dei singoli referenti alla luce dell' ampliamento del mandato istituzionale dell'EUROPOL.

Dopo varie riunioni tecniche è stata avviata una serie di consultazioni per la predisposizione delle eventuali modifiche al citato Decreto Interministeriale istitutivo dell'Unità Nazionale Europol, che recepiscano il nuovo assetto delle competenze.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

^^^^^^

## ATTIVITA' SVOLTA NELL'AMBITO DELLE PRINCIPALI AREE DI MANDATO

### Immigrazione Clandestina e Tratta degli Esseri Umani.

In relazione allo specifico settore dell'immigrazione clandestina e della tratta di esseri umani, la cooperazione in ambito Europol si estrinseca, oltre al consueto scambio di informazioni, mediante la partecipazione agli archivi di lavoro con finalità di analisi c.d. **"AWF"** (*Analytical Work File*) che, nel caso specifico è denominato **AWF 05-038 "CHECKPOINT"** e trae origine dall'indagine francese denominata "Patchou".

L'apertura di questo archivio di analisi, avvenuta del 2006 con la partecipazione dell'Italia, ha colmato la mancanza di un AWF che trattasse la materia dell'immigrazione clandestina in modo analitico, racchiudendo al suo interno una serie di Target Groups.

Dall'agosto 2005 al febbraio 2006, è stata sviluppata l'operazione **"MADDALENA"** avviata dal Comando Compagnia Carabinieri di Copparo (FE) nei confronti di un'organizzazione criminale dedita all'introduzione illegale in Italia di giovani donne rumene, successivamente avviate alla prostituzione in circoli privati gestiti da cittadini italiani, che ha interessato le province di **Ferrara, Rovigo e Mantova**.

Sulla base delle risultanze investigative, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ferrara è stato chiesto il rinvio a giudizio di:

- **n. 12 persone**, ai sensi dell'art. 416 C.P., "per essersi associate tra loro per commettere più delitti concernenti il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione, nonché il favoreggiamento della permanenza nel territorio dello Stato in condizione di clandestinità ed in violazione delle leggi in tema di immigrazione, delle ragazze al fine di trarne un ingiusto profitto";
- **n. 8 persone**, ai sensi dell'art. 81 cpv. 110 C.P. art. 3 comma 8 Legge 75/58, "perché in concorso tra loro - al di fuori dell'associazione a delinquere - in esecuzione di un medesimo disegno criminoso favorivano la prostituzione di diverse donne straniere".

Sempre avvalendosi dei contributi informativi contenuti nel suddetto archivio, nel luglio 2006 - nell'ambito di una più vasta indagine denominata **"TERRA PROMESSA"** sviluppatasi con il sostegno coordinato di Europol e di Eurojust - è stata effettuata un'importante operazione condotta congiuntamente in Italia ed in Polonia, che ha consentito di smantellare una rete criminale internazionale finalizzata alla tratta di esseri umani con affiliati anche in altri Paesi europei.

L'operazione, avviata sulla scorta di un'indagine condotta dal Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri e coordinata dalla Procura Distrettuale Antimafia di Bari, ha consentito di accertare, nella provincia di **Foggia**, il sistematico sfruttamento illegale di manodopera polacca da parte di un gruppo criminale attivo nello smistamento dei connazionali nei diversi campi di lavoro. E' stato possibile, altresì, risalire ai collegamenti di detto sodalizio con la componente incaricata del reclutamento in madrepatria, attuato per lo più attraverso annunci pubblicati su quotidiani locali o via internet, nonché individuare alcune delle aziende di trasporto polacche che curavano il trasferimento della manodopera in Italia.

Le indagini hanno posto in luce un articolato meccanismo di tratta e di riduzione in schiavitù cui venivano sottoposti gli immigrati polacchi impiegati nelle campagne foggiane attraverso il sistematico ricorso alla forza dell'intimidazione ponendo le vittime in una condizione di assoluto assoggettamento e di omertà.

L'operazione si è conclusa con l'emissione di **n. 27 ordinanze di custodia cautelare di cui 12 da eseguire in Italia, una delle quali nei confronti di un cittadino italiano.**

L'apporto di Europol nella complessa indagine è stato determinante per creare le giuste sinergie tra i due organismi di polizia, mentre l'attività di Eurojust è risultata essenziale nel coordinamento tra le Autorità giudiziarie dei rispettivi Paesi, nonché per l'assistenza fornita nelle indagini.

L'**Italia** partecipa inoltre all'**AWF MARITSA**, avviato su proposta della Germania in relazione alla tratta degli esseri umani provenienti dalla Bulgaria con il coinvolgimento dei seguenti Paesi: **Belgio, Bulgaria** (come membro esterno), **Francia, Germania, Olanda, Ungheria.**

Al fine di non limitare il contenuto di detto archivio al fenomeno della tratta riferito specificamente alla Bulgaria, è stata avviata la procedura per modificare l'ordine di apertura dell'archivio e si è in attesa delle determinazioni che verranno assunte dall'Autorità centrale di controllo.

Lo scambio informativo è, tuttavia, continuato tra i Paesi membri dell'Unione europea e, in tale contesto, sono state avviate attività info-operative che vedono tuttora impegnati i competenti organi investigativi della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri.

Il flusso informativo prodotto dalle indagini è puntualmente canalizzato nel sistema informativo di Europol per consentire a tutti gli Stati membri di rilevare collegamenti con proprie attività nazionali e, in tal caso, fornire agli analisti di Europol spunti per l'elaborazione dei dati in modo da poter individuare eventuali collegamenti internazionali ed alimentare ulteriormente l'attività investigativa sul territorio.

Scambi informativi sono stati avviati con la Repubblica Ceca, in relazione a gruppi criminali organizzati dediti, in territorio italiano e in quel Paese, allo sfruttamento della **prostituzione**.

L'attenzione di Europol e degli Stati membri a questa fenomenologia criminale è tale che, nell'ambito delle sottoidicate materie, nel corso del 2006 si sono svolti i seguenti incontri, volti a favorire la massima circolarità informativa, lo scambio di esperienze e la condivisione di strategie comuni:

#### Immigrazione clandestina

- L'Aia, 14 – 15 marzo 2006. Operational and Strategic Senior Expert Meeting on Illegal Immigration;
- Conferenza di Porto (Portogallo), 13-14 Novembre 2006. Joint ICMPD-EUROPOL-FRONTX MTM.

#### Tratta di esseri umani:

- L'Aia, 23-24 ottobre 2006. Riunione Annuale degli esperti sul Traffico di Esseri Umani.

### **PEDOPORNOGRAFIA INFANTILE**

Nella specifica materia il supporto informativo attivo da parte di Europol è rappresentato dall'AWF 01-004 "TWINS" la cui apertura è avvenuta il 16 agosto 2001, con la partecipazione di **Belgio, Danimarca, Germania, Italia, Olanda, Svezia e Gran Bretagna**, su iniziativa del N.C.I.S svedese e del **National High Tech Crime inglese**, a seguito dell'individuazione di una struttura clandestina attiva su Internet - denominata *Shadows Brotherhood* - i cui affiliati inglesi, tedeschi, svizzeri, olandesi, belgi, svedesi, danesi, statunitensi, canadesi ed italiani, generavano e scambiavano fra loro ingenti quantità di immagini e filmati a contenuto pedopornografico.

Per lo sviluppo delle attività di detto archivio sono stati designati esperti nazionali, che per l'Italia sono stati individuati nell'ambito del Servizio della Polizia Postale e delle Comunicazioni nonché del Reparto Operativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma.

Fra le attività investigative sviluppate in quest'ambito particolare attenzione merita l'**“Operazione BALENO”**, avviata nel dicembre 2005 dalla polizia olandese, che ha consentito l'individuazione di una serie di soggetti dediti allo scambio di materiale pedopornografico via internet, localizzati in alcuni Paesi europei e negli Stati Uniti d'America.

Gli **indagati sono stati oltre 150** e nel maggio 2006 le Forze di Polizia di Austria, Belgio, Estonia, Francia, Italia, Lituania, Olanda, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria e Stati Uniti, coordinate da Europol, hanno simultaneamente attuato una serie di interventi che hanno prodotto numerosi arresti e perquisizioni. Per **l'Italia**, sono risultate coinvolte **due persone**, un commerciante di Genova ed un impiegato di Salerno, risultate essersi procurate materiale illecito dai server gestiti dal gruppo.

Sono state inoltre avviate le seguenti operazioni tuttora in corso:

- **Operazione “Flashpoint”** avviata dal Comando Provinciale Carabinieri di Roma;
- **Operazione “Sollers”** in ambito Cospol, avviata congiuntamente dalle polizie del Belgio Danimarca e Svezia;
- **Operazione “Koala”** coordinata dall'Ufficio Analisi di Europol è stata avviata dal Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni italiano che ha intercettato un filmato pedo-pornografico girato in Belgio e distribuito in rete da un cittadino italiano, **tratto in arresto**. L'analisi del materiale raccolto ha fatto emergere il coinvolgimento de seguenti Paesi: Belgio, Olanda, Francia, Regno Unito, Australia, U.S.A., Romania.
- **Operazione “Chandler”** avviata dalle Autorità britanniche.

Nel corso del 2006 si sono svolti i seguenti incontri:

- Malta, 20-21 giugno 2006 - Cospol meeting in materia di pornografia infantile;
- L'Aja, 27 giugno 2006 - Analysis Group Meeting;
- L'Aja, 26 settembre 2006 - Incontro annuale degli esperti in pedopornografia.

## TERRORISMO

La lotta al terrorismo costituisce la principale priorità di Europol ed implica altresì una più incisiva azione di contrasto alla tratta degli esseri umani e alla immigrazione clandestina, così come lo sviluppo di più strette relazioni con i Paesi terzi.

Nell'intento di proporsi quale centro di eccellenza in grado di offrire supporto, anche operativo e non solo strategico, Europol ha avviato una serie di attività volte ad ottimizzare la propria risposta alle richieste ed alle aspettative degli Stati membri, fra le quali si inquadrano il progetto di riorganizzazione dell'unità specializzata operante in seno ad esso, la definizione di progetti operativi, il supporto alle forze dell'ordine in occasione di grandi eventi. In tale ottica rappresentanti di Europol partecipano a numerosi *fori* internazionali, mantengono costanti rapporti con *Sitcen* e cooperano con i Servizi di sicurezza.

Per quanto concerne, in particolare, l'attività della **Task Force Antiterrorismo**, questa si è estrinsecata nella raccolta di dati che sono stati riversati negli archivi di lavoro analitici, oltre che nell'elaborazione finale di documenti strategici ed operativi di supporto all'attività di contrasto nonché di ausilio per i momenti decisionali.

L'attività della Task Force si è basata su diversi progetti relativi al *modus operandi*, agli indicatori per il reclutamento ed i reclutatori di terroristi, al finanziamento del terrorismo, all'attività strategica.

Tra i progetti completati figurano quelli relativi alla vendita di merci contraffatte, al finanziamento ottenuto attraverso la vendita di documenti, all'impiego delle ONG, all'impiego dei documenti rubati e falsificati da parte dei terroristi.

I progetti da completare sono quelli relativi agli indicatori per il reclutamento dei terroristi e quello relativo ai cash couriers.

E' stato inoltre avviato lo studio riguardante l'avvio di un progetto sui sistemi multimediali di comunicazione ed i metodi di propaganda dei terroristi islamici.

Le proposte di Europol relative al futuro della Task Force possono essere riassunte nel modo seguente:

- la Task Force rimarrà operativa fino al 30.06.2007;
- avvio dei lavori relativi alla costituzione del "*First Response Network*";
- preparazione di un'operazione ad "*alto impatto*", con previsione di realizzarla prima del 30.06.2007;
- predisposizione di un rapporto su quanto prodotto sino ad ora riguardo ai sistemi di comunicazione impiegati dagli islamisti;
- aggiornamento dell'elenco dei siti web islamisti censiti sino ad ora;
- predisposizione di un rapporto finale nell'ambito del progetto sugli indicatori in cui gli Stati membri possono ricevere informazioni aggiornate dai recenti casi terroristici attraverso una procedura standardizzata;
- per quel che riguarda il progetto sul finanziamento del terrorismo verranno trasmesse informazioni agli Stati membri, a loro richiesta, riguardanti l'impiego della telefonia mobile per l'invio di denaro con la predetta finalità; nello stesso contesto, verrà stilato un rapporto sulla attuale situazione dei beni e delle disponibilità oggetto di congelamento.

Sono state rilevate difficoltà nello sviluppo del progetto relativo al glossario delle organizzazioni terroristiche, legate ai pochi contributi ricevuti ed alla vischiosità nella ricezione e nello scambio delle informazioni.

#### **AWF 99-008 sull' estremismo islamico**

L'attività condotta attraverso questo AWF, che costituisce una piattaforma per lo scambio di informazioni, è stata incentrata sui seguenti obiettivi strategici:

- preparazione di un rapporto sui *returnig jihadists* in relazione alle indagini in corso negli Stati membri;
- studio sull' impiego di documenti rubati o falsi da parte di terroristi;
- studio sui gruppi operanti in Bosnia e loro potenziale minaccia all'UE;
- valutazione dell'incremento dei cittadini pakistani emergenti dalle indagini negli Stati membri;
- valutazione sull'utilizzo di codici criptati nelle comunicazioni di terroristi islamici.